COLDIRETTI PIEMONTE

Piemonte RURALE

Agenzia di stampa
della Coldiretti Regionale

Presidente Paolo Rovellotti
Direttore Bruno Rivarossa

Direttore responsabile
Michelangelo Pellegrino
Coordinamento di redazione
Viola Carasso

Redazione:
10123 Torino
Piazza San Carlo 197
Tel. 011.56.22.800
Fax 011.53.70.17
e-mail: piemonte@coldiretti.it

Autorizzazione del Tribunale
di Torino n°3015
del 4 febbraio 1981

Spedizione in Abb. Postale
com. 20 lett. c)art.2 L.23.12.96
n°662 fil. TO

n. 08/2009

Torino, 27 febbraio 2009

Sommario

- Quote latte: accolte importanti modifiche
- Previdenza: Paolo Rovellotti nuovo Presidente EPACA nazionale
- Etichettatura: necessario far uscire dall'anonimato oltre metà della spesa
- Provvedimenti a sostegno del biogas: nuovi criteri di finanziabilità e regole per l'utilizzo del digestato
- Donne Impresa Coldiretti Piemonte: il 2 marzo convocazione del Coordinamento Regionale
- Piemonte-Lombardia per l'Est Sesia: nasce comprensorio interregionale per la gestione dell'irrigazione
- Mercoledì 4 marzo convocato il Consiglio Regionale di Terranostra
- Presentato a Torino "Oro rosso. Il libro della Razza Piemontese"

QUOTE LATTE: ACCOLTE IMPORTANTI MODIFICHE

La Commissione agricoltura del Senato ha approvato importanti emendamenti al Decreto sulle quote latte: sono state accolte molte delle richieste proposte da Coldiretti e avanzate in sede di audizione alla Commissione stessa.
Tra le richieste di modifiche accolte ci sono un primo finanziamento del fondo per la ristrutturazione del settore in favore dei produttori che nel corso degli anni hanno acquistato quote, un migliore posizionamento degli affittuari nella priorità delle attribuzioni di nuove quote, l'eliminazione del 5% quale soglia per l'assegnazione e l'estensione tra i beneficiari anche delle aziende ubicate in zone di montagna.

Sono state approvate inoltre, ulteriori norme a garanzia del pagamento della prima rata da parte degli allevatori che non avevano aderito alla rateizzazione di cui alla Legge 119/03..
"Guardiamo con piacere all'accoglimento di alcune nostre richieste di modifica al Decreto e continuiamo a lavorare per le Imprese nostre associate.
In questo momento non deve poi passare in secondo piano – hanno concluso **Paolo Rovellotti** e **Bruno Rivarossa** Presidente e Direttore di Coldiretti Piemonte - il problema legato al prezzo del latte alla stalla, crollato in Piemonte di oltre il 20%.
Il latte alla stalla è infatti valutato oggi attorno ai 30-31 centesimi al litro mentre non accenna a diminuire al consumo, dove in media si spendono 1,4 euro per ogni litro di latte fresco. L'estensione dell'obbligo di indicare la provenienza in etichetta a tutti i prodotti lattiero caseari, come previsto dal disegno di legge approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri, dovrebbe salvaguardare il diritto dei consumatori a conoscere la provenienza del cibo che acquistano".

PREVIDENZA: PAOLO ROVELLOTTI NUOVO PRESIDENTE EPACA

Paolo Rovellotti è il nuovo Presidente dell'Epaca, il primo patronato del lavoro autonomo in Italia.
Il nuovo Presidente del patronato della Coldiretti per i servizi alle Persone ha 54 anni, è piemontese, è laureato in agraria e conduce un'azienda agricola in Ghemme (NO) con indirizzo floro-viticolo.
Ricopre la carica di Presidente della Coldiretti Piemonte e della Coldiretti di Novara - VCO. Recentemente ha assunto anche la Presidenza di "Agricolfidi Piemonte", che fornisce consulenza nel settore del credito e strumenti finanziari a sostegno delle imprese agricole.
Epaca ha dimostrato negli ultimi anni una notevole vivacità e capacità di servizio facendo registrare una crescita costante della propria attività ed un progressivo allargamento del proprio bacino di utenza e del livello di soddisfazione degli assistiti.
"Ho dato la disponibilità per questo incarico – ha dichiarato Paolo Rovellotti – in considerazione del fatto che la tutela previdenziale degli imprenditori agricoli fa parte della volontà di far crescere le imprese agricole sia da un punto di vista umano sia sociale che professionale".

ETICHETTATURA: NECESSARIO FAR USCIRE DALL'ANONIMATO OLTRE META' DELLA SPESA

"E' positivo l'impegno per riaffermare e sostenere il percorso iniziato per far uscire dall'anonimato oltre la metà della spesa alimentare degli italiani per la quale non è ancora obbligatorio indicare in etichetta la provenienza con il rischio che venga spacciato sul mercato nazionale ed estero il falso Made in Italy a danno degli imprenditori e dei consumatori"
E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti **Sergio Marini**, in riferimento all'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del Disegno di legge per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare presentata dal Ministro per le Politiche Agricole.
"Con l'impegno profuso negli ultimi anni – precisano **Paolo Rovellotti** e **Bruno Rivarossa**, Presidente e Direttore di Coldiretti Piemonte - la Coldiretti è riuscita ad ottenere l'obbligo di

indicare la provenienza per carne bovina, ortofrutta fresca, uova, miele latte fresco, pollo, passata di pomodoro e extravergine di oliva nonostante le resistenze delle lobbies in Italia ed in Europa.
La salvaguardia del diritto dei consumatori a conoscere la provenienza del cibo che acquistano non ha nulla a che fare con il protezionismo, ma è invece una misura di trasparenza che favorisce la concorrenza ed impegna i produttori a qualificare la propria offerta che è riconoscibile sul mercato".
Negli Stati Uniti la stessa amministrazione Obama ha impresso una decisa svolta alla politica alimentare statunitense promuovendo l' indicazione di provenienza sulle etichette degli alimenti. Si tratta di una misura fortemente sostenuta dai consumatori e dagli agricoltori statunitensi. La Coldiretti aveva siglato un protocollo di intesa con la National Farmers Union (NFU), (l'Organizzazione agricola statunitense), proprio per l'indicazione obbligatoria in etichetta dell'origine degli alimenti per consentire ai consumatori di tutto il mondo di conoscere la provenienza dei cibi che acquistano sul mercato.
"In Italia l'etichetta – conclude il direttore Rivarossa – è ancora anonima per la carne di maiale, coniglio e agnello, per la pasta, le conserve vegetali come il pomodoro proveniente dalla Cina e i succhi di frutta, ma anche per yogurt, latticini e formaggi non a denominazione di origine. E' bene pertanto che il nostro Paese non ceda alle pressioni interessate, e si faccia promotrice in Europa di una nuova normativa attenta alla trasparenza anticipando quanto sta avvenendo negli Stati Uniti".

PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DEL BIOGAS: NUOVI CRITERI DI FINANZIABILITÀ E REGOLE PER L'UTILIZZO DEL DIGESTATO

La Giunta Regionale ha approvato due deliberazioni inerenti la produzione di biogas derivante dalla digestione anaerobica degli effluenti zootecnici.
La Giunta ha aggiornato i criteri di finanziabilità stabiliti nel maggio 2008 per sostenere gli impianti di trattamento per biogas: potranno essere ammesse a finanziamento regionale le strutture che trattino per almeno il 50% in peso gli effluenti zootecnici; è consentito l'utilizzo di scarti e prodotti dedicati di origine vegetale, in precedenza esclusi, per un quantitativo massimo pari al 30% in peso della miscela; il mais è ammesso fino al 20% in peso.
Le produzioni agricole dedicate, utilizzate negli impianti a biogas dovranno essere reperite entro un raggio massimo di 70 km dall'impianto. Dovranno inoltre essere fornite garanzie per la corretta collocazione del quantitativo di azoto in uscita dall'impianto di trattamento, evitando trasferimenti o rilascio in atmosfera, e prevedendo di destinare i prodotti o sottoprodotti dell'impianto a terreni che richiedono azoto, ottenendo così un corretto bilanciamento dei fabbisogni delle colture.
La Giunta ha inoltre regolamentato – come norma di carattere generale, che interessa tutti gli impianti di trattamento – le condizioni per l'assimilabilità del digestato all'effluente zootecnico e le modalità di utilizzo del materiale in uscita .
La digestione anaerobica è un fenomeno che avviene in natura e che può essere ottimizzato, ai fini della produzione di biogas, con l'aggiunta di fonti di carbonio, migliorandone la capacità fertilizzante. L'utilizzo del digestato ricavato da sostanze naturali a scopo agronomico, previsto

dal regolamento regionale 10/R, effettuato da aziende agricole singole o associate, è escluso dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti.
Affinché il digestato possa essere assimilato all'effluente zootecnico, sono ammesse in ingresso, oltre agli effluenti, i residui delle coltivazioni (paglie, stocchi, colletti di barbabietola), residui vegetali, e prodotti agricoli. In ogni caso, la quota di effluente zootecnico deve essere pari almeno al 50% in peso della miscela. Per quanto riguarda le modalità di utilizzo del materiale in uscita, l'azienda, singola o associata, deve conservare per almeno tre anni la registrazione delle sostanze in ingresso, e deve rispettare criteri di bilanciamento della quantità di azoto per la distribuzione in campo.
"Il pacchetto di provvedimenti in materia di biogas – hanno affermato **Paolo Rovellotti** e **Bruno Rivarossa**, presidente e direttore Coldiretti Piemonte– permetterà da un lato di semplificare alcune procedure e dall'altro di incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili "
Nei prossimi giorni verrà adottato il regolamento che permetterà alle aziende di accedere al programma di sostegno agli investimenti necessari all'adeguamento alla normativa sui nitrati.

DONNE IMPRESA COLDIRETTI PIEMONTE: IL 2 MARZO CONVOCAZIONE DEL COORDINAMENTO REGIONALE

Si riunirà a Torino lunedì 2 marzo, presso la sede della Coldiretti regionale, il Coordinamento regionale Donne Impresa Coldiretti Piemonte.
L'appuntamento, fissato in piazza San Carlo n. 197 alle ore 10.00, sarà caratterizzato da una fitta agenda. All'ordine del giorno infatti, dopo la lettura del verbale della precedente seduta e la programmazione delle attività del nuovo coordinamento, seguiranno le comunicazioni di **Franca Sandrone**, Responsabile regionale e l'intervento del Direttore Coldiretti Piemonte **Bruno Rivarossa**.
Altro importante argomento all'ordine del giorno sarà l'approfondimento del Progetto dei Mercati di Campagna Amica, a cura del Responsabile regionale **Luigi Franco**.

PIEMONTE-LOMBARDIA PER L'EST SESIA: NASCE COMPRENSORIO INTERREGIONALE PER LA GESTIONE DELL'IRRIGAZIONE

E' stata firmata a Novara l'intesa tra Regione Lombardia e Regione Piemonte con la quale si istituisce formalmente il comprensorio irriguo Est Sesia, che comprende la pianura novarese, parte della pianura vercellese e la Lomellina in provincia di Pavia, tra i fiumi Sesia, Ticino e Po. E' stato così creato un comprensorio interregionale, esempio di gestione integrata di zone idrografiche omogenee, e la responsabilità di gestione è stata confermata all'Associazione Irrigazione Est Sesia, una delle istituzioni storiche del settore (fondata nel 1926), che segue da anni le attività di irrigazione dell'intera area e rappresenta un modello di riferimento per un riordino efficiente dei Consorzi di Bonifica.

E' stato inoltre approvato il nuovo Statuto dell'Associazione, adeguandolo a nuove disposizioni legislative e ai compiti istituzionali oggi affidati ai consorzi.
L'intesa è stata siglata dall'Assessore all'Agricoltura del Piemonte, **Mino Taricco** e dall'Assessore all'Agricoltura della Lombardia, **Luca Daniel Ferrazzi** , nella sede dell'Est Sesia a Novara.
Le norme delle due Regioni interessate prevedono la possibilità di istituire comprensori interregionali nelle aree omogenee dal punto di vista idrografico e funzionale, per favorire il coordinamento delle utenze, delle fonti di approvvigionamento, delle reti di adduzione e la programmazione e gestione integrata delle attività di irrigazione, di bonifica e di difesa del suolo.
Il comprensorio Est Sesia coordina di fatto da antica data l'intera zona del novarese, vercellese e della Lomellina, per una superficie di 210 mila ettari e oltre 10 mila km di canali, ed è stato pertanto riconfermato nelle sue funzioni, con i dovuti adeguamenti statutari.

MERCOLEDI' 4 MARZO CONVOCATO IL CONSIGLIO REGIONALE DI TERRANOSTRA

L'appuntamento è per mercoledì 4 marzo alle ore 9.30 presso la sede di Coldiretti Piemonte, in piazza San Carlo n.197.
Si riunirà infatti nella sede della Coldiretti regionale il Consiglio Regionale di Terranostra. L'incontro si aprirà con l'intervento del Presidente **Franco Pigino** a cui seguiranno le comunicazioni relative all'attuazione di iniziative pianificate.

PRESENTATO A TORINO "ORO ROSSO. IL LIBRO DELLA PIEMONTESE"

Lunedì 23 febbraio è stato presentato a Torino, presso la Federazione Regionale Coldiretti Piemonte il libro "Oro rosso. Il libro della Piemontese".
L'oggetto delle attenzioni di questo libro non è facile: la carne bovina, anche se di Razza Piemontese, con un nome ed un marchio già consolidati, rimane un prodotto del mondo agricolo, molto difficile da raccontare e da fotografare.
Il libro mira a illustrare con semplicità e sobrietà il lavoro degli agricoltori, la terra in cui questa razza nasce e le caratteristiche qualitative e nutrizionali della carne. Una raccolta di immagini e racconti che parlano dei profumi di campagna e di piatti prelibati.
Alla presentazione di "Oro rosso. Il libro della Piemontese" erano presenti **Giorgio Marega**, Direttore Consorzio di Tutela della Razza Piemontese, **Carlo Gabetti**, Presidente Consorzio di Tutela della Razza Piemontese (Coalvi), **Paolo Rovellotti**, Presidente Coldiretti Piemonte oltre all'Assessore **Angelo Rosso** della Provincia di Cuneo, a Direttori e Presidenti delle APA piemontesi e dell'Arap e a molti giornalisti ed operatori TV.